

*Direzione Cultura, Politiche Giovanili e della Famiglia,
Pari Opportunità, Servizio Civile*

**Piano annuale degli interventi
Servizi Culturali**

Anno 2025

L. R. n. 24/2019

Indice

PREMESSA.....	3
1. INVESTIMENTI PER I SERVIZI CULTURALI	5
A. SERVIZI CULTURALI INSERITI NELL'O.B.R. O.M.R. E O.A.R. (BIBLIOTECHE, MUSEI E ISTITUTI SIMILARI IVI COMPRESI GLI ECOMUSEI, ARCHIVI)	5
B. ISTITUTI CULTURALI ISCRITTI ALL'ALBO	7
2. SOSTEGNO AL FUNZIONAMENTO E ALLA GESTIONE DEI SERVIZI CULTURALI	8
A. DELEGA ALLE PROVINCE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI CULTURALI	9
B. ATTIVITÀ DEI SERVIZI CULTURALI INSERITI NELL'O.B.R. O.M.R. E O.A.R.	10
i) <i>Servizi culturali afferenti a Roma Capitale – ISBCC e Sovrintendenza Capitolina</i>	12
ii) <i>Interventi a favore dei Sistemi museali, archivistici, bibliotecari e integrati</i>	12
C. SOSTEGNO AL FUNZIONAMENTO – ATTIVITÀ ED INIZIATIVE DI PROMOZIONE CULTURALE EDUCATIVA DEGLI ISTITUTI CULTURALI	15
C.1 SOSTEGNO AL FUNZIONAMENTO DEGLI ISTITUTI CULTURALI.....	16
C.2 ATTIVITÀ ED INIZIATIVE DI PROMOZIONE CULTURALE ED EDUCATIVA	16
D. ATTIVITÀ DEI SERVIZI AFFERENTI AL CONSORZIO SISTEMA BIBLIOTECARIO CASTELLI ROMANI E TURISTICI	17
E. INIZIATIVE IN MATERIA DI BENI E SERVIZI CULTURALI DA ATTUARSI MEDIANTE CONVENZIONI	17
F. INTERVENTI RELATIVI AGLI OPERATORI DEI SERVIZI CULTURALI	18
i. <i>Iniziative per la formazione e l'aggiornamento specialistico</i>	18
ii. <i>Iniziative di ricognizione dei profili professionali</i>	20
G. ACCORDI DI COLLABORAZIONE	20
a. Centro Documentazione "Archivio Flamigni"	21
b. Museo Storico della Liberazione	22
c. Archivio città di Fiume	23
3. IMPLEMENTAZIONE TECNOLOGICA DEI SERVIZI CULTURALI: PIATTAFORME INFORMATICHE PER LA VALORIZZAZIONE E DIFFUSIONE DEL PATRIMONIO.....	24
a. Piattaforma di Gestione Bandi e Avvisi della Cultura (CUGBAN).....	25
b. Sistema di catalogazione bibliotecaria regionale: Polo bibliotecario SBN-RL1.....	26
c. PORTALE ARCHIVI E BIBLIOTECHE	27

Premessa

La Regione Lazio, nell'ambito della Legge Regionale 24/2019 ed in conformità con l'articolo 9 della Costituzione e il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), si impegna a preservare e valorizzare il patrimonio culturale, promuovendo una serie di azioni concrete che mirano a garantire che tale patrimonio non solo venga tutelato, ma anche reso accessibile e fruibile da tutti i cittadini in un'ottica di crescita sociale ed economica per la creazione di un'identità culturale forte e condivisa.

Il Piano per l'annualità 2025, in riferimento al comma 1, articolo 9 della L.R. n. 24/2019 ed in base alle risorse disponibili, definisce gli interventi a favore dei Servizi culturali regionali, tra cui Biblioteche, Musei, Ecomusei, Archivi e Istituti culturali, secondo le definizioni dell'articolo 101, comma 2, lettere a), b), c) ed e) del d.lgs. 42/2004. Tali interventi sono pensati anche nell'ottica dell'accompagnamento al raggiungimento dei requisiti previsti dal Regolamento Regionale n.7/2024 che ha sancito in particolare per quanto riguarda i musei e istituti simili il collegamento al Sistema Museale Nazionale (D.M. 113 21/02/2018 "Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del sistema museale nazionale" – Ministero della Cultura). Inoltre, il Piano prevede il sostegno ai Servizi culturali alla luce delle modifiche introdotte dalla "legge Delrio" e dalle disposizioni attuative della legge regionale n. 17/2015.

Il presente documento si propone di approfondire il percorso avviato dai piani annuali precedenti, continuando a coniugare la cura e la conservazione del patrimonio culturale con la promozione dell'uso e dell'accessibilità pubblica. Questo approccio non solo preserva la funzione di memoria e identità, ma valorizza anche le realtà e le memorie culturali di rilevanza nazionale. Inoltre, si colloca in parallelo con l'adesione della Regione Lazio al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che introduce azioni di innovazione digitale nel contesto della valorizzazione e promozione del patrimonio culturale.

Il Piano presentato si propone di ampliare i macro-obiettivi di sviluppo dei Servizi culturali, già individuati nel Piano annuale 2024 in un'ottica di coerenza con altre strategie e misure regionali e nazionali, che collaborano per promuovere uno sviluppo economico, ambientale e sociale dei territori, veicolato dalla cultura e dall'ambiente. La sinergia tra cultura e sviluppo sostenibile rappresenta un elemento chiave per il futuro della Regione Lazio, contribuendo a creare un ambiente favorevole alla crescita e alla valorizzazione delle risorse culturali.

Il percorso delineato non solo mira a preservare il patrimonio culturale, ma anche a renderlo accessibile e fruibile a un pubblico sempre più ampio, attraverso l'innovazione e la digitalizzazione. La cultura diventa così un motore di sviluppo, capace di unire passato e futuro, identità e innovazione, in un contesto di crescita condivisa e sostenibile. Quando la cultura è integrata nei processi di sviluppo, si promuove una crescita che è inclusiva e sostenibile. Le comunità possono partecipare attivamente al loro sviluppo, garantendo che i benefici siano distribuiti equamente e che le risorse siano utilizzate in modo responsabile. Promuovendo la consapevolezza culturale, con l'educazione e la formazione, si ottiene una società più informata e rispettosa delle diversità.

Questo documento esplora, inoltre, l'importanza di una programmazione pluriennale per il sostegno ai Servizi culturali, evidenziando come una pianificazione a lungo termine possa favorire la creatività, l'innovazione e il benessere generale. Attraverso un approccio sistemico che integra diverse istituzioni e tecnologie, si propone di creare un ciclo virtuoso di successo e soddisfazione, promuovendo al contempo l'inclusività e la sostenibilità ambientale.

Questa modalità con scadenze meno serrate incoraggia anche la creatività e l'innovazione, utilizza tecnologie emergenti e strategie innovative. I servizi culturali possono investire in progetti di ricerca e sviluppo che richiedono tempo per maturare, portando a scoperte e miglioramenti significativi. Un approccio pluriennale permette di considerare l'impatto a lungo termine delle decisioni e delle azioni intraprese. Questo favorisce la sostenibilità, poiché le soluzioni possono essere progettate per essere durature e rispettose dell'ambiente.

Anche il concetto di rete è centrale nella programmazione dei Servizi culturali. Creare connessioni tra i diversi attori coinvolti, come il MIBACT, l'ICCU, le Università, è essenziale per un approccio integrato. Secondo Castells (1996), le reti sociali e istituzionali sono fondamentali per la creazione di valore e per l'innovazione. Questi impegni devono essere orientati all'inclusività, tenendo conto delle tecnologie di ultima generazione e della sostenibilità ambientale.

I quattro macro-obiettivi individuati declinano le diverse tipologie di interventi previsti dalla legge regionale 24/2019:

1. Obiettivo 1 - Investimenti per i Servizi culturali
2. Obiettivo 2 - Sostegno al funzionamento e alla gestione dei Servizi culturali
3. Obiettivo 3 - Valorizzazione del Patrimonio Culturale
4. Obiettivo 4 - Implementazione tecnologica dei Servizi culturali: piattaforme informatiche per la valorizzazione e diffusione del patrimonio.

1. Investimenti per i Servizi Culturali

Il Piano Annuale 2025 si propone di affrontare la riqualificazione strutturale e funzionale dei Servizi culturali regionali, tra cui Biblioteche, Musei, Istituti simili e Archivi, nonché degli Istituti culturali.

Dal punto di vista economico e occupazionale rappresenta un'opportunità per rivitalizzare il tessuto produttivo, coinvolgendo una vasta gamma di aziende e liberi professionisti.

Nel 2025, in continuità con il piano precedente, si procederà alla riqualificazione strutturale dei Servizi culturali attraverso due misure di sostegno distinte ma coordinate. Una misura è destinata al finanziamento per l'acquisto di beni e attrezzature per i Servizi culturali regionali (Biblioteche, Musei, Istituti simili e Archivi) inseriti nelle rispettive organizzazioni: Organizzazione Bibliotecaria Regionale (O.B.R.), Organizzazione Museale Regionale (O.M.R.) e Organizzazione Archivistica Regionale (O.A.R.). L'altra misura è dedicata agli Istituti culturali regionali iscritti all'albo 2025.

Queste iniziative mirano a creare un ambiente culturale più dinamico e accessibile, promuovendo la sostenibilità e l'inclusività attraverso l'uso di tecnologie avanzate. L'obiettivo è non solo migliorare le infrastrutture esistenti, ma anche stimolare la partecipazione e l'interazione delle comunità con il patrimonio culturale, favorendo uno sviluppo armonioso e integrato dei territori.

A. Servizi culturali inseriti nell'O.B.R. O.M.R. e O.A.R. (Biblioteche, Musei e Istituti simili ivi compresi gli Ecomusei, Archivi)

Il Piano 2025 offre ai servizi culturali inseriti nelle Organizzazioni Regionali (O.B.R., O.M.R. e O.A.R.) le opportunità di finanziamento disponibili per il loro sviluppo.

Nelle rispettive Organizzazioni Regionali, sono inseriti circa 400 servizi culturali, tra cui biblioteche, musei, archivi ed ecomusei, sia pubblici che privati.

I Servizi culturali svolgono un ruolo cruciale nella promozione del patrimonio culturale, sia antico che moderno. Attraverso esposizioni, eventi e programmi educativi, questi servizi offrono opportunità per apprendere e apprezzare la storia locale e le tradizioni.

Le biblioteche non solo forniscono accesso a libri e risorse, ma organizzano anche eventi che incoraggiano la lettura e la partecipazione attiva della comunità. Musei e Archivi non sono solo luoghi di conservazione, ma anche spazi di interazione sociale e culturale.



Offrendo programmi per famiglie, laboratori e visite guidate, questi servizi diventano punti di riferimento per la comunità, promuovendo un senso di appartenenza e identità culturale. In un contesto in continua evoluzione, i servizi culturali devono anche adattarsi alle nuove tecnologie e alle esigenze della società moderna. Gli ecomusei, ad esempio, si concentrano sulla sostenibilità e sull'educazione ambientale, integrando la cultura con la conservazione dell'ambiente. Questo approccio innovativo non solo arricchisce l'offerta culturale, ma incoraggia anche la comunità a impegnarsi attivamente nella salvaguardia del proprio patrimonio.

Ai sensi dell'Art. 13, comma 5 della L.R. 24/2019, sono previsti contributi finanziari per sostenere i servizi culturali inseriti nelle Organizzazioni Regionali. Questi fondi saranno destinati all'acquisizione di beni e attrezzature, con l'obiettivo di rendere l'accesso al patrimonio culturale più inclusivo e accessibile.

Gli investimenti finanziati riguardano arredi e attrezzature necessarie a rinnovare e adeguare alle tecnologie attuali le sedi e i servizi stessi, che per definizione costituiscono punti di accesso di prossimità e recettori dei cambiamenti culturali. La riqualificazione strutturale non costituisce un mero strumento di rinnovo dei materiali e degli oggetti, ma è la base per una migliore gestione del patrimonio.

Tenuto conto che nelle annualità pregresse è stata già evidenziata l'importanza di programmare Avvisi pubblici su base pluriennale, al fine di consentire interventi di ampio respiro e una pianificazione adeguata delle risorse disponibili, sono state destinate e prenotate risorse per gli investimenti, suddivise come segue:

- **Capitolo in conto capitale U0000G14509:**
 - **euro 437.244,44** (prenotazione di impegno N.4112/2025) - **E.F. 2025**
 - **euro 2.946.311,11** - **E.F. 2026**, di cui:
 - **euro 1.206.311,11** (prenotazione di impegno N.994/2026)

- euro 1.740.000,00
- euro 100.000,00 – E.F. 2027
- **Capitolo in conto capitale U0000G14511:**
 - euro 486 755,56 (prenotazione di impegno N. 4113/2025) – E.F. 2025
 - euro 269.688,89 (prenotazione di impegno N. 995/2026) – E.F. 2026

Le risorse saranno assegnate ai Servizi culturali inseriti nelle Organizzazioni Regionali che presenteranno domanda in conformità con gli avvisi pubblici dedicati e fino ad esaurimento delle stesse.

Sono esclusi i servizi che ricevono il sostegno regionale tramite convenzioni o leggi di finanziamento. Qualora i criteri espressi nei singoli Avvisi pubblici dedicati non fossero sufficienti a risolvere eventuali casi di parità, si procederà secondo l'ordine cronologico di arrivo delle istanze.

Se durante l'esercizio finanziario corrente si renderanno disponibili ulteriori risorse, sarà possibile valutare l'assegnazione di tali fondi secondo l'ordine di graduatoria dei singoli avvisi, fino al completo utilizzo delle risorse disponibili.

B. Istituti culturali iscritti all'Albo

La tipologia di contributi finanziari in conto capitale sono previsti anche per gli Istituti culturali regionali iscritti all'albo, ai sensi dell'articolo 10, comma 2, lettera d) e lettera e) della Legge Regionale n. 24/2019.

Tali risorse sono destinate da un canto all'acquisizione di beni e attrezzature finalizzati a incrementare la fruibilità pubblica del patrimonio culturale degli istituti, anche mediante l'utilizzazione delle moderne tecnologie ed il superamento dei limiti derivanti da disabilità motorie o sensoriali, dall'altro ad incrementare il patrimonio degli Istituti culturali oggetto della fruizione pubblica.

L'obiettivo principe di questo finanziamento si articola in specifiche finalità:

- migliorare l'apparato divulgativo tramite l'utilizzo delle tecnologie più aggiornate e rendere più accessibili e coinvolgenti le offerte culturali;
- elevare la qualità dei servizi: adottando tecniche e approcci volti all'inclusività e all'accessibilità e potenziare l'esperienza del visitatore;

- superare le barriere, laddove non possano essere “abbattute” in senso letterale, e affrontare le limitazioni derivanti da disabilità motorie o sensoriali, garantendo che tutti possano fruire del patrimonio culturale.

Queste misure sono fondamentali per garantire che il patrimonio culturale regionale, in particolare quello di particolare rilevanza e pregio che è custodito grazie agli Istituti culturali, sia accessibile e valorizzato, contribuendo così a una maggiore inclusione e partecipazione della comunità.

Gli Istituti culturali iscritti all'albo regionale ai sensi del R.R. n. 7/2024 potranno accedere ai contributi tramite la partecipazione ad un avviso pluriennale 2025 – 2026. In via prioritaria tali contributi sono destinati all'acquisto di beni culturali e di attrezzature finalizzati a incrementare la fruibilità pubblica del patrimonio culturale degli istituti, anche mediante l'utilizzazione delle moderne tecnologie ed il superamento dei limiti derivanti da disabilità motorie o sensoriali.

Per il Piano annuale 2025 è previsto uno stanziamento pari a euro

- **Capitolo in conto capitale U0000G14511:**
 - **euro 660.311,11 – E.F. 2026**

2. Sostegno al funzionamento e alla gestione dei Servizi culturali

Questo documento illustra le misure di sostegno previste per il funzionamento e le attività di Biblioteche, Musei, Archivi e Istituti culturali, in conformità con la legge n. 24/2019. Si evidenziano le modalità di finanziamento e le convenzioni attivate con le Province, nonché l'importanza della collaborazione tra diversi Servizi culturali per garantire una gestione efficace e sostenibile delle risorse culturali sul territorio.

In linea con quanto disposto dalla legge n. 24/2019, si intendono offrire delle misure di sostegno al funzionamento e alle attività di Biblioteche, Musei e Istituti similari, Archivi e Istituti culturali tramite finanziamenti in conto corrente. Gli incentivi saranno rivolti tramite avvisi pubblici dedicati ai Servizi culturali regionali inseriti nelle Organizzazioni regionali 2025 (O.B.R., O.M.R., O.A.R.) e agli Istituti culturali regionali iscritti all'albo.

A. Delega alle Province per la gestione dei Servizi culturali

L'articolo 7, comma 7, della legge regionale n. 17/2015 prevede che alle Province sia delegata la gestione, previa convenzione con la Regione, delle strutture e dei Servizi culturali e scientifici già istituiti dalle stesse. A partire dal 2016, sono state attivate convenzioni con la Provincia di Viterbo per la gestione del Consorzio delle Biblioteche e del Laboratorio di Restauro, e con la Provincia di Frosinone per la gestione della Biblioteca Provinciale e dell'Archivio Storico. Nel 2021 è stata stipulata una nuova convenzione con il Dipartimento per l'Innovazione nei sistemi biologici, agroalimentari e forestali dell'Università degli studi della Tuscia (DIBAF), distaccando risorse umane ed impegnando adeguate risorse economiche.

Tali convenzioni, nel 2024, sono state rinnovate su base triennale per permettere una programmazione ampia e dare continuità alle attività culturali svolte sul territorio.

Nel Piano annuale 2024 è stata destinata la somma complessiva di **euro 710.000,00**, destinando tale somma per ciascun esercizio finanziario (2024-2025-2026) a favore della Provincia di Frosinone, della Provincia di Viterbo, della Provincia di Viterbo in collaborazione con l'Università della Tuscia (DIBAF) e della Provincia di Latina.

Quale attuazione delle disposizioni sopra richiamate, sono state approvate e sottoscritte le convenzioni specifiche per la gestione delle strutture e servizi culturali e scientifici già istituiti con la Provincia di Viterbo per la gestione del Consorzio delle Biblioteche e del Laboratorio di Restauro e la Provincia di Frosinone, e con la Provincia di Frosinone per la gestione della Biblioteca Provinciale e dell'Archivio Storico, distaccando risorse umane ed impegnando adeguate risorse economiche.

Tali convenzioni, sono state rinnovate su base triennale a valere sul **Capitolo di parte corrente U0000G23913** come di seguito:

- Convenzione con la Provincia di Viterbo per la gestione della Biblioteca Consorziale di Viterbo per **euro 412.493,00 – E.F. 2025** (impegno n. 7084/2025) ed **euro 412.493,00 sull' E.F. 2026** (impegno n. 1517/2026).
- Convenzione con la Provincia di Frosinone per la gestione della Biblioteca Provinciale "Alberto Bragaglia" e dell'Archivio Storico per **euro 176.210,00 – E.F. 2025** (impegno n. 6893/2025), ed **euro 176.210,00 sull' E.F. 2026** (impegno n. 1450/2026).

Nel corrente anno si provvederà a riattivare:

- la Convenzione con la Provincia di Viterbo per la gestione del Laboratorio di Restauro e l'Università degli studi della Tuscia (DIBAF) per un importo di **euro 46.660,00 – E.F. 2025** (prenotazione di impegno n. 4108/2025) e di **euro 46.660,00 – E.F. 2026** (prenotazione di impegno n. 990/2026).

Eventualmente le Convenzioni potranno essere integrate con ulteriori risorse sulla base di un programma condiviso e le risorse sono finalizzate sul medesimo capitolo U0000G23913:

- **euro 20.000,00 sull'E.F. 2026**

Sono state altresì finalizzate risorse, ai sensi della D.G.R. 484/2024 per la Convenzione con la Provincia di Latina:

- **euro 74.637,00 – E.F. 2025** (prenotazione di impegno n. 4107/2025);
- **euro 74.637,00 – E.F. 2026** (prenotazione di impegno n. 989/2026).

Infine, le Convenzioni attive saranno riconfermate a decorrere dal 2027, in base alle disponibilità di bilancio per assicurare una continuità programmatica ed operativa alle attività culturali; l'iniziativa trova copertura finanziaria sul **capitolo U0000G23913**:

- **euro 800.000,00 sull'E.F. 2027.**

B. Attività dei Servizi culturali inseriti nell'O.B.R. O.M.R. e O.A.R.

Il Piano di sostegno a favore di biblioteche, musei e archivi inseriti nelle Organizzazioni Regionali (O.B.R., O.M.R. e O.A.R.) per l'anno 2025 delinea l'ammontare delle risorse destinate e le modalità di utilizzo, con particolare attenzione alle attività educative, alla cura delle collezioni e al potenziamento della comunicazione digitale.

Nel 2025, il Piano di sostegno sarà focalizzato su:

- cura delle collezioni di Biblioteche, Musei e Archivi (aggiornamenti del patrimonio corrente, cura diretta del patrimonio culturale attraverso depolveratura, disinfestazione/disinfezione, restauro);
- formazione continua del personale dedicato;
- qualificazione dei Servizi come luoghi al passo con l'innovazione tecnologica, polifunzionali e strumenti di identità ed inclusione sociale attraverso l'accessibilità degli spazi, degli oggetti e dei contenuti con strumenti e approcci comunicativi diversificati;

- attività di ricerca scientifica e didattico-educative relative al patrimonio posseduto, al territorio alla storia, ai patrimoni immateriali e alle tradizioni locali, favorendo la cooperazione con ambiti e soggetti diversi.
- Attività di studio ricerca



Tenuto conto delle somme già destinate con il precedente Piano 2024 per gli avvisi pluriennali viene confermato lo **stanziamento complessivo che risulta pari ad euro 6.831.680,00** ed è così ripartito:

- **sul Capitolo di parte corrente U0000G13904:**
 - euro 3.146.667,33 – E.F. 2025 (prenotazione di impegno n.4103/2025)
 - euro 2.256.889,56 – E.F. 2026 (prenotazione di impegno n. 986/2026)
- **sul Capitolo di parte corrente U0000G13907:**
 - euro 814.172,67 – E.F. 2025 (prenotazione di impegno n.4114/2025)
 - euro 583.950,44 – E.F. 2026 (prenotazione di impegno n. 996/2026)
 - euro 30.000,00 – E.F. 2027

Al fine di assicurare il costante aggiornamento e l'incremento qualitativo del patrimonio librario delle Biblioteche, si prevede di destinare una quota non inferiore al 10% delle risorse disponibili. Tale investimento è finalizzato non solo all'acquisto di nuovi volumi, ma anche all'integrazione di edizioni aggiornate, alla diversificazione delle tematiche trattate e al miglioramento dell'accessibilità dei contenuti, in linea con le esigenze degli utenti. L'obiettivo è quello di garantire un'offerta culturale sempre più ampia e adeguata ai cambiamenti del panorama editoriale e alle necessità della comunità. Le risorse saranno assegnate ai Servizi Culturali che presenteranno domanda in conformità con gli avvisi pubblici, fino ad esaurimento dei fondi. In caso di parità, si procederà in base all'ordine di arrivo delle istanze. Se durante l'esercizio finanziario si renderanno disponibili ulteriori risorse, queste saranno assegnate secondo l'ordine di graduatoria dei singoli avvisi per tipologia di servizio culturale.

i) Servizi culturali afferenti a Roma Capitale – ISBCC e Sovrintendenza Capitolina

Le risorse per i Servizi culturali direttamente gestiti da **Roma Capitale**, afferenti all'Istituzione Sistema Biblioteche Centri Culturali ISBCC e la Sovrintendenza Capitolina ai beni culturali di Roma Capitale, inseriti nelle Organizzazioni Regionali, sono state assegnate tramite convenzione triennale.

Le risorse sono impegnate sul **capitolo di conto corrente U0000G13904** per un importo di **euro 255.000,00 – E.F. 2025** (impegno n. 6888/2025), **euro 255.000,00 – E.F. 2026** (impegno n. 1447/2026).

ii) Interventi a favore dei Sistemi museali, archivistici, bibliotecari e integrati

L'importanza dei Sistemi di Servizi culturali si manifesta attraverso la loro capacità di fungere da reti territoriali che promuovono e valorizzano il patrimonio culturale. Il ruolo cruciale dei 21 Sistemi di Servizi Culturali inseriti nelle rispettive Organizzazioni Regionali, evidenzia come questi sistemi possano contribuire a una maggiore coesione sociale e a una migliore fruizione della cultura nel Lazio.

Le reti del territorio, costituite dai Sistemi di Servizi culturali, sono essenziali per la promozione di eventi, attività e iniziative culturali. Essi permettono una cooperazione tra diverse istituzioni e organizzazioni, creando un ambiente favorevole per lo sviluppo di progetti culturali innovativi. La Regione Lazio, riconoscendo l'importanza di queste reti, ha deciso di investire nel sostegno delle attività sistemiche, mirando a valorizzare non solo il Sistema in sé, ma anche i servizi culturali che ne fanno parte.

I Sistemi di Servizi culturali inseriti sono una risorsa preziosa per il territorio del Lazio. La loro capacità di creare reti e collaborazioni, insieme all'impegno della Regione nel sostegno delle attività sistemiche, rappresentano un passo importante verso una maggiore valorizzazione e promozione della cultura. Investire in questi sistemi significa investire nel futuro culturale della comunità, garantendo accesso e fruizione della cultura per tutti.

L'obiettivo è quello di promuovere e valorizzare i Servizi culturali sul territorio, incentivando la progettualità sostenibile e l'inclusione di un pubblico diversificato. Si evidenziano le modalità di distribuzione delle risorse e le finalità delle attività sostenute, nonché i criteri di inserimento nelle Organizzazioni Regionali e di assegnazione dei contributi.

Potenziamento dei Servizi Culturali Attraverso Sostenibilità e Inclusione



Un intervento specifico è previsto a favore dei Sistemi Bibliotecari, Museali, Archivistici e Integrati con uno stanziamento sul **capitolo di conto corrente U0000G13904** complessivo pari ad **euro 1.000.000,00** così ripartito:

- **euro 700.000,00** (prenotazione di impegno 4104/2025) – **E.F. 2025**
- **euro 300.000,00** (prenotazione di impegno n. 987/2026) – **E.F. 2026**

Al fine di incentivare e qualificare le azioni di coordinamento, la Regione ritiene di riservare a tale tipo di attività, una quota non superiore al 5% delle risorse di parte corrente dedicate.

Le attività sostenute vengono considerate non come un insieme di singole azioni di promozione culturale e valorizzazione di beni, ma come un programma integrato e strutturato in cui sia chiaro il ruolo dinamico di ciascun servizio coinvolto. L'obiettivo è incentivare la coesione territoriale e tematica tra servizi diversi, la condivisione di oneri e sforzi necessari al loro funzionamento e il riverbero delle loro attività di promozione e valorizzazione su una dimensione più ampia

Un altro aspetto importante che si intende sostenere è il raggiungimento o il mantenimento dei requisiti minimi di inserimento nelle Organizzazioni Regionali dei Servizi, supportandoli nella cura del patrimonio, nell'organizzazione del servizio al pubblico, nella formazione specifica (catalogazione), nel supporto per le ore di apertura al pubblico e nell'attivazione di corsi di formazione a livello sistemico per gli operatori bibliotecari, museali e archivistici.

I Sistemi di Servizi culturali sono incoraggiati a privilegiare l'uso di spazi non convenzionali per le loro attività. Questa scelta non solo amplia le opportunità di interazione con il pubblico, ma permette anche di esplorare modalità diverse di coinvolgimento e partecipazione. L'idea è di rendere la cultura accessibile a un pubblico più vasto, utilizzando ambienti che possono stimolare l'interesse e la curiosità.

Le attività di divulgazione culturale devono essere considerate come parte di un programma integrato, piuttosto che come singole azioni isolate. È fondamentale che ogni servizio coinvolto abbia un ruolo chiaro e dinamico all'interno del progetto. L'obiettivo principale è quello di incentivare la coesione territoriale e tematica, promuovendo la collaborazione tra diversi servizi e facilitando la condivisione di risorse e sforzi.

Le risorse destinate a queste attività saranno distribuite tra i Sistemi inseriti nelle rispettive Organizzazioni Regionali (O.B.R., O.M.R. e O.A.R.). Le richieste di contributo dovranno essere inoltrate secondo quanto previsto dall'Avviso pubblico dedicato, fino ad esaurimento delle risorse disponibili. In caso di parità tra le richieste, si procederà secondo l'ordine cronologico di arrivo delle istanze.

Nel caso in cui, durante l'esercizio finanziario 2025, si rendessero disponibili ulteriori risorse, sarà possibile valutare l'assegnazione di tali fondi secondo l'ordine di graduatoria dell'Avviso, fino al loro

completo utilizzo. Questo approccio garantisce una gestione equa e trasparente delle risorse destinate alla promozione culturale.

In particolare, le attività sistemiche possono essere declinate secondo le seguenti tipologie:

COSTRUZIONE DELLA RETE:

attività di promozione e valorizzazione dei servizi – inseriti e non inseriti nelle Organizzazioni Regionali – aderenti al Sistema, del territorio nel quale si collocano i Servizi aderenti e/o del tema che unisce i Servizi culturali afferenti; la finalità è quella di rendere i servizi culturali aderenti capaci di fare rete e tendere al miglioramento della loro qualità.

FRUIZIONE DEI SERVIZI CULTURALI:

attività che coinvolgano i Servizi aderenti – accreditati e non ancora accreditati – realizzate in spazi e luoghi non tradizionali e che informino e divulgino il patrimonio culturale del Sistema. Fulcro di queste attività sono i luoghi e anche la sperimentazione di nuovi approcci metodologici per attrarre pubblici diversi ed il coinvolgimento di altri settori (ambiente, artigianato, formazione, istruzione, ricerca, turismo e welfare).

IDENTITÀ DEL SISTEMA:

le attività comprendono campagne di comunicazione coordinate a sostegno dell'identità del sistema e la promozione di un'immagine coordinata e dei servizi offerti dal Sistema

Le risorse saranno assegnate tra i Servizi o Sistemi culturali che presenteranno domanda in linea con quanto stabilito da uno o più avvisi pubblici e fino ad esaurimento delle stesse, ed in caso di parità in base all'ordine di arrivo delle istanze.

C. Sostegno al funzionamento – attività ed Iniziative di promozione culturale educativa degli Istituti culturali

Il patrimonio culturale gestito dagli Istituti culturali regionali iscritti all'albo è considerato un punto di eccellenza nel territorio regionale, con rilevanza non solo a livello nazionale, ma anche internazionale. Spesso, questi istituti sono ubicati in sedi storiche prestigiose e in contesti naturalistici o artistici di grande valore.

Gli Istituti culturali iscritti infatti possiedono dei requisiti specifici, così come previsto dalla Legge Regionale n. 24/2019 e dal Regolamento Regionale n.7/2024, per poter essere iscritti all'Albo Regionale. Con il R.R. n.7/2024 si è tenuto conto anche della normativa relativa ai soggetti iscritti al R.U.N.T.S. per poter tener conto di realtà qualificate operanti sul territorio e patrimoni di pregio da evidenziare.

Gli Istituti culturali, per poter accedere ai contributi previsti nei Piani annuali regionali, devono mantenere i requisiti previsti per l'ammissione all'albo, pena l'inammissibilità della domanda e l'impossibilità di concedere il contributo in questione, così come previsto dal Regolamento Regionale

n. 7/2024 e ss. mm. ii.

In particolare, la programmazione regionale prevede con il presente Piano triennale di dedicare una misura al funzionamento e una misura al sostegno delle attività ed iniziative degli Istituti culturali per consentire di supportare la gestione di questo tipo di servizi e la realizzazione di iniziative di qualità e spessore culturale che soltanto con una pianificazione pluriennale possono essere progettate e attuate consapevolmente, sia da un punto amministrativo che scientifico.

Lo stanziamento disponibile grava sul **capitolo di conto corrente U0000G13907** per un importo di:

- **euro 70.000,00 – E.F. 2026**

C.1 Sostegno al funzionamento degli Istituti Culturali

Una quota delle risorse complessive disponibili di parte corrente, non inferiore al 40%, è destinata alle spese di funzionamento, in linea con l'articolo 10, comma 2, lettera a) della Legge Regionale n.24/2019 prevede contributi regionali per il sostegno al funzionamento degli Istituti Culturali iscritti all'albo. Si tratta di sostenere economicamente gli Istituti nella gestione delle loro sedi operative per la fruizione al pubblico dei loro servizi culturali.

Le spese ammissibili per questa tipologia di contributi sono di seguito individuate:

1. **personale**: retribuzioni, TFR, oneri previdenziali (non può essere rendicontata la spesa per il personale che nel medesimo periodo sia stato remunerato per gli stessi progetti finanziati dalla Regione Lazio o da altri organismi pubblici);
2. **sede operativa**: canone di locazione o quota di ammortamento per le sedi di proprietà, assicurazione, spese condominiali, spese per la pulizia e per la sanificazione dei locali;
3. **utenze della sede operativa**: riscaldamento, energia elettrica, energia idrica, collegamento internet;
4. **manutenzione delle attrezzature di supporto**: quali fotocopiatrici, scanner, personal computer, server, sistemi antincendio, antifurto, condizionamento.
5. **assicurazione**: eventuali spese per la sottoscrizione di garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa a copertura dell'importo dell'anticipazione, rilasciata da soggetti abilitati ai sensi della normativa vigente.

L'intero stanziamento sarà ripartito, a seguito dell'istruttoria svolta dalla struttura competente, tra gli Istituti culturali iscritti all'albo che inoltreranno richiesta di contributo ammissibile, secondo le modalità previste da uno o più avvisi dedicati.

C.2 attività ed iniziative di promozione culturale ed educativa

Le spese ammissibili per questa tipologia di contributi sono individuate:

- **catalogazione** su piattaforme nazionali e internazionali e digitalizzazione del patrimonio posseduto;
- **cura e restauro** del patrimonio librario, fotografico, archivistico, museale e audiovisivo;
- **corsi di formazione**, borse di studio, ricerche

- **attività di promozione e divulgazione** finalizzate ad assicurarne un'adeguata fruizione e diffonderne la conoscenza anche presso il pubblico non specializzato (convegni, seminari, mostre e rassegne, pubblicazioni a titolo non oneroso).

L'intero stanziamento sarà ripartito, a seguito dell'istruttoria svolta dalla struttura competente, tra gli Istituti culturali iscritti all'albo che inoltreranno richiesta di contributo ammissibile, secondo le modalità previste da uno o più avvisi dedicati.

D. Attività dei servizi afferenti al Consorzio Sistema Bibliotecario Castelli Romani e Turistici

Il Consorzio Sistema Bibliotecario Castelli Romani è un'importante realtà culturale che promuove l'accesso alla conoscenza e alla cultura attraverso una rete di biblioteche situate nei Castelli Romani.

È stato istituito con l'obiettivo di coordinare e ottimizzare i servizi bibliotecari offerti dalle diverse biblioteche della zona. Attraverso la collaborazione tra le biblioteche consorziate, il consorzio mira a garantire un accesso equo e diffuso alle risorse informative e culturali.

Attraverso le sue iniziative e progetti, continua a svolgere un ruolo cruciale nel promuovere l'accesso alla cultura e nel preservare il patrimonio locale. Con l'impegno costante verso l'innovazione e la collaborazione, il consorzio si prepara ad affrontare le sfide future e a servire al meglio la comunità.

Il finanziamento destinato al Consorzio Sistema Bibliotecario Castelli Romani - Servizi Bibliotecari, Culturali e Turistici (SCR) è stato previsto dalla Legge di Stabilità Regionale 2025.

La Legge di Stabilità Regionale 2025 ha previsto il rifinanziamento del Consorzio Sistema Bibliotecario Castelli Romani, in conformità con quanto stabilito dalla L.R. n. 7/2014, art. 2, cc. 129-130 (Allegato A della medesima legge). Questo rifinanziamento è un passo fondamentale per garantire la continuità e l'efficacia delle attività del consorzio, che svolge un ruolo cruciale nella salvaguardia e conservazione del patrimonio culturale locale.

La Regione ha l'intenzione di potenziare il modello operativo già consolidato del Consorzio, fornendo supporto non solo al funzionamento dell'ente, ma anche a iniziative specifiche che mirano a stimolare lo sviluppo culturale e turistico del territorio.

Le risorse sono stanziare sul **Capitolo di parte corrente U0000G21915:**

- **Euro 180.000,00 – E.F. 2025**
- **Euro 300.000,00 – E.F. 2026**

E. Iniziative in materia di beni e servizi culturali da attuarsi mediante convenzioni

In linea con la precedente convenzione attivata negli anni precedenti, relativa al progetto alla

realizzazione del portale MeMo – Memory of Montecassino, un progetto di ricerca finalizzato alla realizzazione di un portale ospitante da una parte un museo virtuale del libro antico destinato a illustrare il patrimonio librario antico conservato presso l'Abbazia di Montecassino (con particolare riferimento alla produzione del locale scriptorium) e dall'altro a rendere disponibili le descrizioni catalografiche e le riproduzioni integrali, liberamente fruibili online, dei manoscritti e documenti medievali conservati attualmente nell'Archivio dell'Abbazia stessa e di altri manoscritti ad essi collegati, si intende attivare una convenzione con l'Università degli Studi di Cassino e del Lazio meridionale Dipartimento di Lettere e Filosofia con la finalità di ricerca scientifica, formazione e valorizzazione del patrimonio bibliografico antico regionale anche grazie all'utilizzazione del planetario acquistato con fondi regionali da rendere disponibile a tutte le biblioteche del territorio.

A tal fine è stata stipulata una Convenzione su base biennale con l'Università di Cassino.

Le risorse sono stanziare sul **Capitolo di parte corrente U0000G13904:**

- **Euro 50.000,00** per l'E.F. 2025 (impegno n. 6899/2025)
- **Euro 50.000,00** per l'E.F. 2026
- **Euro 50.000,00** per l'E.F. 2027

F. interventi relativi agli operatori dei Servizi Culturali

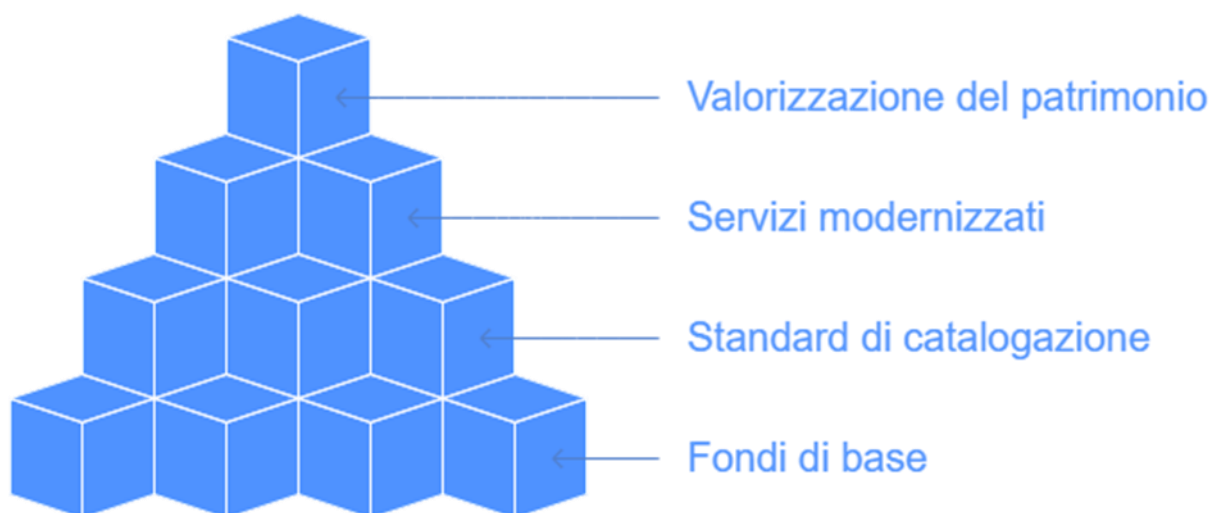
i. Iniziative per la formazione e l'aggiornamento specialistico

La formazione specifica dedicata agli operatori delle biblioteche afferenti al Polo Bibliotecario SBN della Regione Lazio - RL1 è un investimento conforme a quanto previsto dal protocollo d'Intesa tra il Ministero e le Regioni e la Convenzione con la Regione Lazio si concentra sulla catalogazione secondo gli standard SBN, nel rispetto dell'impegno della Regione Lazio relativamente alla gestione del Polo stesso.

La formazione degli operatori è fondamentale per garantire un servizio di qualità e per promuovere la valorizzazione del patrimonio culturale. Le risorse destinate a questo scopo rappresentano un passo importante verso il miglioramento delle competenze professionali e la modernizzazione dei servizi offerti al pubblico. È fondamentale garantire risorse adeguate alla formazione specifica degli operatori, in linea con gli standard nazionali.

In continuità con il precedente Piano, per questa finalità l'importo complessivo è impegnato sul capitolo di parte corrente **U0000G13913** è di **euro 25.000,00 – E.F. 2025** (impegno n. 7572/2025) ed **euro 25.000,00 – E.F. 2026** (impegno n. 1724/2026)

Investimento nella formazione culturale



L'investimento nella formazione specialistica degli operatori è un elemento cruciale per il successo e la competitività dei servizi. In un contesto lavorativo in continua evoluzione, dove le tecnologie e le pratiche professionali si aggiornano costantemente, è fondamentale che gli operatori siano equipaggiati con le competenze necessarie per affrontare le sfide del mercato.

Consente inoltre agli operatori di apprendere e adattarsi rapidamente a nuove tecnologie, strumenti e software. Questo non solo migliora l'efficienza operativa, ma riduce anche il rischio di errori e aumenta la qualità del lavoro svolto. Investire in questo ambito significa migliorare le competenze professionali degli operatori—attraverso corsi mirati e programmi di aggiornamento finalizzati all'acquisizione di nuove conoscenze e abilità che li rendono più versatili e capaci di affrontare compiti complessi. Ne deriva una maggiore soddisfazione lavorativa, ed una garanzia fondamentale di compliance con le normative e le leggi vigenti riguardo alle competenze.

La convenzione con il MIC ha diversi obiettivi tra cui:

- provvedere alla formazione e all'aggiornamento degli addetti a S.B.N. secondo gli indirizzi scientifici e tecnici forniti dall'ICCU;

- garantire l'adozione da parte delle biblioteche partecipanti a S.B.N. di tutti gli standard descrittivi, biblioteconomici e di software previsti dal progetto;

La formazione relativa agli operatori dei Servizi culturali facenti parte delle Organizzazioni Regionali ovvero biblioteche, dei musei e degli archivi, ivi inclusi quelli in servizio presso i relativi servizi degli istituti culturali, potrà eventualmente essere realizzata qualora nel corso del corrente esercizio finanziario si rendessero disponibili ulteriori risorse.

ii. Iniziative di ricognizione dei profili professionali

Al fine di avere un quadro più preciso dei profili professionali presenti all'interno dei Servizi culturali del Lazio è prevista una ricognizione che verrà effettuata dagli uffici a partire dai dati forniti in fase di inserimento nelle Organizzazioni Regionali. Oggetto primario dell'indagine saranno le figure di bibliotecari, direttori scientifici e curatori dei musei, e archivisti, nonché il tipo di rapporto di lavoro in cui sono inquadrati: se si tratta di personale in organico, in convenzione singola o all'interno di un affidamento generale della gestione del servizio a un'associazione cooperativa o a ditte specializzate. Su questa base potranno essere meglio programmati e definiti gli interventi formativi a loro favore, anche in collaborazione con altri enti.

Quale attività cardine in collaborazione con l'Area statistica regionale, all'interno del Protocollo di Intesa con il MIC e ISTAT, si conferma l'attività di aggiornamento e verifica dei dati anagrafici dei servizi museali e bibliotecari nella cornice delle indagini di rilevazione proposte dall'ISTAT e anche al fine del loro utilizzo nella programmazione.

G. Accordi di Collaborazione

Con D.G.R. 1097/2024, ai fini del potenziamento della funzionalità e fruibilità delle singole collezioni e patrimoni conservati presso i servizi culturali inseriti nelle Organizzazioni Regionali (O.A.R., O.B.R. e O.M.R.), sono state definite le linee di indirizzo per la sottoscrizione di Accordi di collaborazione ai sensi dell'articolo 15 della L. n. 241/1990, con enti pubblici titolari di servizi culturali. Nelle more dell'approvazione di uno specifico avviso pubblico pluriennale, sono stati prorogati gli accordi precedentemente sottoscritti.

La valenza dell'importanza di tali accordi è individuata nel consolidamento dei requisiti di inserimento nelle Organizzazioni Regionali, nel miglioramento dei livelli di accessibilità e più in generale nel rafforzamento e nella valorizzazione dei Servizi culturali per accrescere le potenzialità spesso penalizzate

in maniera considerevole dalla carenza di personale.

3. Sostegno ad altri servizi di valore culturale nazionale

L'azione di sostegno del patrimonio culturale si declina non solo attraverso forme di sostegno ai Servizi culturali ma, in linea con quanto stabilito con la L.R. 24/2019, attraverso interventi di ampio respiro e valore culturale nazionale. In questa cornice si inscrivono grazie al rifinanziamento di leggi specifiche gli interventi di sostegno a istituzioni culturali di rilievo.

a. Centro Documentazione "Archivio Flamigni"

La Delibera di Giunta Regionale n. 16 del 23 gennaio 2020, ha stabilito le Linee guida per il sostegno e la valorizzazione dell'Archivio Flamigni costituitosi in forma associativa nell'ottobre 2005 ("Centro documentazione Archivio Flamigni onlus"). Tra i principali scopi statutari ci sono la conservazione e l'accessibilità per lo studio e la ricerca della documentazione prodotta e acquisita dal senatore Sergio Flamigni a partire dagli anni Quaranta del secolo scorso nel corso della sua attività politica, parlamentare e di ricerca storica.

L'Archivio Flamigni è uno dei più importanti centri di documentazione nazionali, specializzato nello studio della storia dell'Italia Repubblicana. Il patrimonio archivistico e librario del Centro di Documentazione è stato dichiarato bene culturale dalla Soprintendenza Archivistica e Bibliografica del Lazio ed è composto dai seguenti fondi:

- Archivio di Sergio Flamigni: Documentazione relativa alla sua attività politica, parlamentare e di ricerca storica.
- Fondo Emilia Lotti: Documenti relativi all'attività nell'ambito dell'Unione donne italiane e della Commissione nazionale per le pari opportunità.
- Fondo Giuseppe Zupo: Documenti relativi all'attività di avvocato di parte civile nei processi La Torre, Di Salvo e Mattarella.
- Fondo Piera Amendola: Documentazione dell'assistente di Tina Anselmi durante l'VIII Legislatura e dell'archivio della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla massonica Loggia P2.
- Fondo Angelo La Bella: Documentazione dell'ex partigiano e militante comunista (in copia).
- Fondo della famiglia di Aldo Moro: Documenti significativi legati alla figura di Aldo Moro.

- Raccolta degli atti e dei documenti pubblicati dalle Commissioni Parlamentari d'Inchiesta: Include documenti delle Commissioni Antimafia, P2, Moro e Stragi.
- Biblioteca: Una ricca biblioteca di circa 20.000 volumi, focalizzata sulle tematiche dell'archivio.
- Raccolta di video-cassette e audiocassette: Contiene telegiornali dei 55 giorni del caso Moro, riprese televisive, trasmissioni speciali e registrazioni di incontri tra Sergio Flamigni e alcuni brigatisti rossi durante la loro detenzione.

L'importo complessivo disponibile sul capitolo di parte corrente **U0000G13913** è di **euro 73.200,00** (prenotazione di impegno n. 4101/2025) **E.F. 2025** ed **euro 73.200,00** (prenotazione di impegno n. 984/2026) **E.F. 2026**

b. Museo Storico della Liberazione

Con Legge di Stabilità Regionale 2024 si è stabilito il rifinanziamento delle iniziative previste dalla legge regionale n. 9/2010, articolo 2, comma 37. In particolare, la Regione si impegna a sostenere le attività museali e a promuovere la salvaguardia del patrimonio storico nazionale, con un focus specifico sul Museo Storico della Liberazione di Roma, Istituto culturale regionale iscritto all'albo e dotato parimenti di archivio storico e biblioteca inserita nel Polo bibliotecario regionale RL1.

Il Museo ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è posto sotto la tutela e la vigilanza del Ministero della pubblica istruzione, come da legge istitutiva.

Il Museo Storico della Liberazione, situato in via Tasso a Roma, rappresenta un importante centro di memoria storica, dotato di una biblioteca e di un archivio storico. La sua missione è quella di preservare e valorizzare la storia della Resistenza e del periodo della liberazione in Italia.

Uno dei progetti chiave che beneficerà di questo rifinanziamento è "Memorie di Paese". Inizialmente concepito per rendere accessibili le schede relative ai comuni del Lazio decorati al valore civile o militare, il progetto si è evoluto in un centro di raccolta di informazioni e documentazioni riguardanti il passaggio della guerra e la Resistenza nella Regione. Oggi, "Memorie di Paese" offre una visione complessa e diffusa delle conseguenze del conflitto sulla popolazione laziale, contribuendo a mantenere viva la memoria storica.

L'importo complessivo disponibile sul capitolo in uscita di parte corrente **U0000G11949** è di **euro 17.500,00** per l' **E.F. 2025** ed **euro 25.000,00 – E.F. 2026**.

c. Archivio città di Fiume

L'Archivio storico della Città di Fiume ha ricevuto un importante rifinanziamento grazie alla Legge di Stabilità Regionale 2024. Questo documento illustra le finalità e le attività previste per la valorizzazione della memoria storica legata alle vittime delle foibe, all'esodo giuliano-dalmata e agli eventi del confine orientale tra il 1943 e il 1950. La gestione dell'archivio è affidata alla Società di Studi Fiumani, un'associazione senza scopo di lucro che si impegna a preservare e diffondere la memoria storica di queste vicende.

La Legge Regionale n. 4/2006, articolo 66, sottolinea l'importanza di diffondere e valorizzare la memoria storica, ideale e culturale legata a queste tragiche esperienze. L'Archivio museo storico di Fiume, gestito dalla Società di Studi Fiumani, ha come obiettivo principale quello di contribuire attivamente alla conoscenza e all'approfondimento delle vicende storiche del confine orientale.

Tra le attività principali previste, spicca la digitalizzazione dei materiali d'archivio, che permetterà una maggiore accessibilità e fruibilità delle informazioni. Inoltre, i dati digitalizzati saranno implementati nel Portale Lazio '900, contribuendo così alla creazione di una risorsa storica di rilevanza per la comunità e per la ricerca.

L'importo complessivo disponibile sul Capitolo di parte corrente **U0000G11900** è così ripartito:

- **euro 7.500,00** per l'E.F. 2025
- **euro 15.000,00** per l'E.F. 2026
- **euro 15.000,00** per l'E.F. 2027

3. Implementazione tecnologica dei Servizi culturali: piattaforme informatiche per la valorizzazione e diffusione del patrimonio

In un contesto di costante innovazione tecnologica per quanto concerne i Servizi culturali sono state realizzate alcune azioni cui si intende dare seguito proseguendo l'aggiornamento continuo di strumenti e piattaforme utili alla fruizione dei servizi culturali e alla semplificazione amministrativa.

Il Regolamento n.7/2024 di attuazione ed integrazione della Legge n. 24/2019, disciplina, tra l'altro, le modalità e i requisiti dettagliati per l'iscrizione nell'albo regionale degli Istituti culturali e per l'inserimento dei Servizi Culturali nelle Organizzazioni Regionali bibliotecaria, museale e archivistica (O.B.R., O.M.R., O.A.R.).

Meritano particolare attenzione le disposizioni relative alle procedure di tale percorso, presupposto necessario per poter accedere alle misure di sostegno del Piano annuale degli interventi e di altri ambiti, e alle modalità di presentazione delle istanze tramite la piattaforma informatica appositamente realizzata ed accessibile sul portale della Regione Lazio.

Per quanto riguarda il processo di inserimento dei Servizi culturali è stata migliorata ed implementata la Piattaforma dedicata, di pari passo alla piattaforma dedicata agli Avvisi e Bandi che ha consentito di gestire secondo modalità di autenticazione dei soggetti partecipanti in linea con la normativa vigente semplificando la partecipazione dei destinatari.

Negli anni precedenti è stata infatti avviata la creazione di un Sistema informatico per la gestione di tutti i bandi e gli avvisi pubblici della Direzione Cultura, cui la procedura di inserimento dei servizi culturali ha fatto da apripista, in piena rispondenza a quanto stabilito dal Piano Triennale per la digitalizzazione della Pubblica amministrazione 2020-2022. La piattaforma creata permette di ottimizzare i tempi degli inserimenti sia per chi presenta domanda sia per gli uffici che devono valutare le istanze.

Sul fronte del patrimonio documentale, un applicativo fondamentale è quello utilizzato dal Polo Bibliotecario Regionale SBN- RL1 che consente alle biblioteche aderenti di gestire gratuitamente tutti i loro servizi con procedure automatizzate e all'interno di un sistema cooperativo basato su una rete nazionale di catalogazione partecipata (Sistema Bibliotecario Nazionale).

Nel 2023 si è chiusa la prima procedura pubblica di adesione al Polo RL1 tramite un avviso dedicato, ai sensi della DGR n. 126/2022, che regola i rapporti tra Regione e biblioteche aderenti al Polo RL1. Nel 2024 è stato riproposto un avviso per l'adesione al Polo RL1 ed attualmente aderiscono al Polo Regionale n. 197 biblioteche.

Per dare maggiore visibilità al pubblico di tutte le biblioteche inserite nel Polo bibliotecario regionale RL1, anche inserite nell'O.B.R., e dei servizi offerti, nel corrente anno sarà reso disponibile un vero e proprio sito regionale di riferimento del Polo RL1: sarà possibile reperire non solo le informazioni bibliografiche tramite l'Opac di Polo ma anche quelle relative a tutte le biblioteche inserite nell'O.B.R. e comunque aderenti al Polo RL1, al fine di rendere ancora più facile l'accesso ai servizi delle biblioteche e ai servizi digitali offerti dal Polo stesso.

Il Polo, infatti, rende disponibili tra l'altro anche contenuti digitalizzati dalle singole biblioteche in linea con l'Indice nazionale.

La progettazione di un Portale degli Archivi e Biblioteche nel Lazio è nata dalla necessità di dare il giusto risalto al contributo che gli archivi storici veicolano nei confronti della storia delle comunità territoriali consentendone in modo più agevole e organizzato la loro consultazione. La Legge n. 24/2019 ha infatti sancito l'istituzione dell'organizzazione Archivistica Regionale (O.A.R.), che si è andata ad affiancare alle organizzazioni "sorelle" dedicate a Biblioteche e musei e similari (O.B.R. e O.M.R.).

Gli archivi rappresentano una realtà estremamente dinamica e legata non solo alla dimensione della memoria storica ma ad ogni aspetto della vita quotidiana.

L'obiettivo è mettere a disposizione del territorio regionale uno strumento attraverso cui visualizzare e consultare online risorse informative relative agli archivi storici del territorio inseriti nell'elenco regionale O.A.R.

a. Piattaforma di Gestione Bandi e Avvisi della Cultura (CUGBAN)

Il Regolamento Regionale n. 7/2024 disciplina le modalità e i requisiti dettagliati per l'inserimento dei Servizi Culturali nelle Organizzazioni Regionali bibliotecaria, museale e archivistica (O.B.R., O.M.R., O.A.R.) e per l'iscrizione nell'Albo Regionale degli Istituti Culturali.

La procedura di inserimento, nell'organizzazione regionale di riferimento, è aperta dal 1° settembre al 31 ottobre di ogni anno, tramite la piattaforma informatica dedicata.

Per quanto riguarda gli Istituti Culturali, invece, i soggetti titolari, in possesso dei requisiti previsti, possono presentare in qualsiasi momento, tramite la piattaforma informatica dedicata, apposita istanza per l'iscrizione all'albo regionale.

La piattaforma CUGBAN, oltre che accogliere le istanze per l'inserimento dei Servizi Culturali nelle Organizzazioni Regionali bibliotecaria, museale e archivistica (O.B.R., O.M.R., O.A.R.) e degli Istituti

Culturali, gestisce anche tutti i bandi e gli avvisi pubblici della Direzione Cultura. L'utilizzo della piattaforma risulta essere un ausilio prezioso perché permette sia un approccio semplificato ai servizi nella presentazione delle istanze e una corrispondente disamina semplificata delle istruttorie a cura degli uffici preposti.

Le informazioni richieste e gli allegati sono disponibili direttamente in piattaforma in linea con la condivisione e la dematerializzazione più completa.

Si destinano pertanto sul capitolo di parte corrente **U0000G13910**:

- **euro 50.000,00** (prenotazione n. 4111/2025) **E.F. 2025**
- **euro 50.000,00** (prenotazione n. 993/2026) **E.F. 2026**
- ed **euro 50.000,00** - **E.F. 2027**.

b. Sistema di catalogazione bibliotecaria regionale: Polo bibliotecario SBN-RL1

Il Polo Regionale Bibliotecario della Regione Lazio, noto con il Codice Polo RL1, rappresenta un'importante iniziativa istituzionale avviata con la deliberazione della Giunta Regionale n. 224 del 4 maggio 2017. Questo organismo è parte integrante del Sistema Bibliotecario Nazionale, una rete che unisce le biblioteche italiane sotto l'egida del Ministero della Cultura, in collaborazione con le Regioni e le Università, e coordinata dall'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche (ICCU). Il Polo RL1 offre alle biblioteche aderenti la possibilità di gestire in modo automatizzato i propri processi e attività, integrandosi così nella rete nazionale attraverso un sistema gestionale che interagisce con l'Indice SBN, il nodo centrale della rete bibliotecaria italiana. Attualmente, il Polo regionale comprende 197 biblioteche, le quali possono rendere disponibili le loro risorse documentali anche in formato digitalizzato, ampliando l'accesso alla cultura e alla conoscenza.

Nel corso del 2023, è stata completata una prima fase della procedura di regolarizzazione delle adesioni, attuata tramite un avviso pubblico specifico pubblicato all'inizio dell'anno. Questo passaggio è fondamentale per garantire la continuità del servizio e per prepararsi all'adozione del nuovo applicativo SBNCloud dell'ICCU, come previsto dalla DGR 126/2022.

Attualmente, sono stati destinati fondi sul **capitolo di parte corrente U0000G13910** per un importo di **euro 105.000,00 E.F.2026** con l'obiettivo di garantire la sostenibilità e l'efficacia delle operazioni del Polo fino al passaggio a SBNCloud. La transizione verso SBNCloud rappresenta un passo significativo verso l'innovazione e la modernizzazione dei servizi bibliotecari, assicurando che le

biblioteche del Lazio possano continuare a servire la comunità in modo efficiente e accessibile.

c. Portale Archivi e Biblioteche

Il Portale degli Archivi e delle Biblioteche del Lazio nasce dall'esigenza di rendere più visibili ed accessibili questi servizi culturali.

- Gli archivi storici sono custodi della memoria del passato. Essi raccolgono documenti, registri e materiali che raccontano la storia di una comunità, di un territorio e delle sue trasformazioni nel tempo. La loro importanza va oltre la semplice conservazione: gli archivi sono una risorsa fondamentale per storici, ricercatori e cittadini che desiderano approfondire le proprie radici culturali e storiche.
- Conservazione della Memoria: Gli archivi preservano documenti che altrimenti andrebbero perduti, garantendo che le future generazioni possano accedere alla storia.
- Ricerca e Studio: Offrono materiali preziosi per la ricerca accademica e per studi genealogici, permettendo di ricostruire eventi e storie personali.
- Educazione e Cultura: Gli archivi sono strumenti educativi che promuovono la conoscenza della storia locale e nazionale, contribuendo alla formazione di una coscienza storica collettiva.
- Le biblioteche sono spazi di apprendimento e condivisione della conoscenza. Esse non solo forniscono accesso a libri e risorse informative, ma fungono anche da centri di aggregazione sociale e culturale.
- Accesso all'Informazione: Le biblioteche offrono un accesso democratizzato all'informazione, permettendo a tutti di esplorare e apprendere.
- Promozione della Lettura: Attraverso eventi e programmi, le biblioteche incentivano la lettura e la cultura, coinvolgendo la comunità.
- Supporto alla Ricerca: Offrono risorse e assistenza per la ricerca, facilitando l'accesso a materiali che potrebbero non essere disponibili altrove.

La creazione di un **Portale degli Archivi e delle Biblioteche del Lazio** rappresenta un passo significativo verso una gestione più organizzata e fruibile delle informazioni archivistiche e bibliografiche. Un portale centralizzato aumenta la visibilità delle risorse disponibili, consentendo

agli utenti di scoprire materiali che altrimenti potrebbero rimanere sconosciuti. La promozione di eventi e iniziative culturali stimola l'interesse e rappresenta un'opportunità unica non solo per arricchire l'offerta culturale, ma anche per costruire una società più informata e inclusiva.

Le risorse che si intendono finalizzare sono allocate sul capitolo di parte corrente **U0000G13910**:

- **euro 20.000,00** (impegno 46164/2025) **E.F. 2025**
- **euro 20.000,00** (impegno 6146/2025) **E.F. 2025**
- **euro 20.000,00** (impegno 1421/2026) **E.F. 2026**
- **euro 20.000,00 – E.F. 2027**